

BOCCIATA LA PROPOSTA DI REFERENDUM

La non ammissibilità significa un risparmio di circa 30/40000 euro che sapremo investire a favore dei cittadini perginesi.

Nella seduta del consiglio comunale del 3 marzo la nostra maggioranza ha provveduto ad adeguare lo **Statuto comunale** introducendo all'art. 49 bis l'**Istituto del Referendum** confermativo statutario e con l'occasione ha proposto la modifica dell'art. 22 per adeguarlo agli statuti di quasi tutti i comuni trentini come Trento, Rovereto, Riva del Garda, Arco, Cles, Levico, Borgo, ecc.

In questi comuni, per alcune deliberazioni quali adozione e varianti **PRG**, bilancio di previsione e consuntivo, è stabilito sia necessaria una maggioranza dei consiglieri presenti e non del totale dei consiglieri assegnati come previsto appunto dal nostro statuto in vigore.

Questa possibilità da modo ad una amministrazione di poter operare comunque anche in caso di assenza o impedimento di qualche consigliere come è giusto che sia e di poter operare scelte senza dover ricorrere ad un commissario. Faccio rilevare che i comuni che ho precedentemente citato sono governati dalla coalizione di centrosinistra autonomista che invece nel nostro comune sono in minoranza o piuttosto all'opposizione; opposizione che comunque in questa proposta di delibera non è stata proprio compatta. Infatti il consigliere **Stefano Zampedri** ha confermato quanto anticipato nel corso della riunione della **Commissione Statuto**, della quale fa parte assieme a tutti i capigruppo, ed ha espresso il voto favorevole alla modifica all'**art. 22** da parte del gruppo dell'**UPT**.

Ritengo giusto e doveroso darne atto, che questa scelta sia stata frutto di una **analisi obiettiva** della situazione e coerente con le scelte operate dal centrosinistra autonomista negli altri comuni, ove è al governo.

Coerenza che non è stata utilizzata nè dal gruppo del **PD** nè dal gruppo del **PATT** con la dichiarazione di voto negativo da parte dei rispettivi capigruppo **Marina Taffara** e **Stefano Tomaselli**. Per quanto riguarda il rappresentante del **PATT Stefano Tomaselli** sia durante la riunione della Commissione che

durante la seduta del consiglio comunale ha motivato tale scelta per il semplice fatto che in questa amministrazione il suo partito è in minoranza, affermazione peraltro ripresa anche dalla stampa in una successiva intervista. Successivamente è stata presentata l'istanza di referendum confermativo delle modifiche apportate, non all'intero statuto ma esclusivamente all'**art. 22**.

Tale richiesta è stata sottoscritta da sette (7) cittadini esponenti di alcuni partiti del centrosinistra **PD**, **Verdi** e **PATT** tra i quali anche il consigliere **Tomaselli**, l'ex consigliere **Savastano**. D'altronde, e questo non è solo un mio pensiero, la norma che prevede un quorum zero per il referendum confermativo è frutto di un compromesso politico ed il risultato dell'accoglimento di emendamenti presentati direttamente in aula. Trovo assolutamente **antidemocratico** e singolare che paradossalmente **solo tre (3)** persone possano decidere al posto di una maggioranza di consiglieri che rappresentano, nel caso del comune di Pergine, **migliaia di cittadini che hanno dato loro la fiducia.**

Comunque dopo aver approfondito la questione con gli uffici della **Regione** e con il **Difensore Civico** con mia soddisfazione è stato preso atto dell'**improcedibilità** e della **non ammissibilità** del referendum; è stata fatta la comunicazione al comitato promotore che se lo riterrà opportuno potrà eventualmente ricorrere all'autorità giudiziaria ordinaria.

La non ammissibilità di tale referendum significa per l'amministrazione comunale un **risparmio di circa 30/40.000 euro** (che di questi tempi non sono sicuramente pochi) e sapremo sicuramente dove investirli a favore dei cittadini.



Colgo l'occasione per augurare a tutti una buona estate.